CITTA' DI TORINO

INTERPELLANZA A RISPOSTA SCRITTA

OGGETTO: CONSEGNE A DOMICILIO DEI MERCATI RIONALI, COPERTI E DEI PRODUTTORI, QUALI TUTELE E GARANZIE PER LAVORATORI E LAVORATRICI?

PREMESSO CHE:

- La trasformazione dei modelli produttivi, congiuntamente alle nuove abitudini di consumo, ha portato negli ultimi decenni alla proliferazione di nuove tipologie di lavoro, caratterizzate da forme sempre più flessibili di organizzazione, soprattutto nel settore dei servizi e del commercio. Tra queste rientrano i cosiddetti "rider" che, tramite l'intermediazione di programmi e piattaforme digitali, effettuano le consegne a domicilio.
- La continua esasperazione del principio di competitività che premia chi riesce a fornire prodotti in tempi brevi e a basso costo, hanno spinto verso una sempre maggiore deregolamentazione in termini di contratti e salari a danno dei lavoratori e delle lavoratrici.
- La nascita e l'affermarsi della figura dei rider, inquadrabile in quella che è stata definita Gig Economy, proprio perché caratterizzata da una forma estremamente flessibile di organizzazione e di precarietà contrattuale, ha, negli ultimi anni, rappresentato un simbolo della mercificazione del lavoro che rende marginali la professionalità, la sicurezza e i tempi di vita del lavoratore, la dignità del lavoro e la giusta retribuzione.
- Il lavoro dei Rider, nel tempo, è diventato sempre più di tipo subordinato, seppur mascherato da autonomo.
- Non sempre il modello di organizzazione del lavoro impostato dalle piattaforme di Delivery può essere considerato come compatibile con diritti, tutele e sicurezza dei lavoratori: seguire e portare avanti la cosiddetta "gig economy" aumenta, di fatto, la precarietà, la mancanza di un contratto di lavoro stabile ed efficacemente retribuito.
- Il 31 gennaio 2025 si è tenuta a Roma, la tavola rotonda "Lavoro digitale e diritti. Verso l'attuazione della direttiva europea" organizzata da NIdiL CGIL Nazionale sul tema del lavoro mediante piattaforme digitali, durante la quale è emerso che un'inchiesta del sindacato stesso evidenza che la maggior parte dei rider guadagna dai 2 ai 4 euro lordi a consegna, su sono ancora da pagare tasse e contributi. Pertanto, per riuscire a sopravvivere, i rider sono costretti a lavorare, nella maggior parte dei casi, sette giorni su sette, per una media di dieci ore al giorno, oltre ad avere pochissime tutele sociali, un elevato rischio di infortuni e pensioni che saranno del tutto insufficienti.

TENUTO CONTO CHE:

- A Torino il 27 novembre è stata presentata da NIdiL CGIL e Arci Torino l'iniziativa "Sosta Rider", nata per sottoporre all'attenzione dell'opinione pubblica e, quindi, dei consumatori e degli esercenti, le condizioni di lavoro nel settore della consegna di cibo a domicilio, basato sul mondo delle piattaforme digitali, divenuto ormai strutturale nel substrato economico e sociale delle nostre città.

OSSERVATA

La manifestazione di interesse di operatori commerciali disponibili a effettuare il servizio di consegna a domicilio (c.d. "Delivery") dei prodotti dei mercati rionali, coperti e dei produttori, da inserire nell'app "Torinomercati" – Sezione Delivery.

RITENUTO CHE

Tale manifestazione di interesse e il successivo inserimento di operatori del delivery in un'applicazione realizzata dalla Città, seppur esplicitando che la Città stessa "non è parte nelle […] transazioni […] né risponde a qualsiasi titolo per eventuali responsabilità derivanti dal servizio di delivery", corrisponde a una legittimazione degli operatori del delivery che parteciperanno con successo alla manifestazione di interesse.

CONSIDERATA

La mozione 5 / 2025 approvata dal Consiglio Comunale in data 03 febbraio 2025 dedicata all'istituzione di un salario minimo comunale di 9€/h e che, a titolo di esempio, riporta che "l'istituzione di un salario minimo orario per i lavoratori, sia nel settore pubblico che privato, non rappresenta un tema confinabile esclusivamente in ambito nazionale o di Assemblea parlamentare, ma che investe in pieno l'interesse e l'ambito comunale, per le ricadute intrinseche verso i lavoratori diretti e indiretti, che sono prima di tutto cittadini, basti menzionare il conseguente miglioramento delle condizioni di lavoro, come anche tutti gli effetti connessi, in ordine alla riduzione delle disuguaglianze, alla riduzione della dipendenza dai sussidi statali e lo stimolo che porterebbe all'economia locale".

INTERPELLA il Sindaco e l'Assessore competente per sapere:

- Se il Comune di Torino vigilerà, oltre che sui requisiti previsti dalla manifestazione di interesse, in modo trasparente e puntuale:
  - Sull'assunzione delle figure impiegate nei servizi di delivery dagli operatori con contratti adeguati;
  - Sulla garanzia del salario minimo di 9 euro per i lavoratori e le lavoratrici che garantiranno tali prestazioni, che, tra l'altro, permette di evitare condizioni di sfruttamento e scarsa sicurezza legate alla necessità di massimizzare il numero di consegne svincolando tale dato dal salario;
  - Sulle condizioni di sicurezza dei lavoratori nello svolgimento della prestazione lavorativa su strada, come da dlgs 81/2008;
  - Sulla fornitura dei mezzi necessari per lo svolgimento della prestazione lavorativa da parte degli operatori ai rider e sulle condizioni relative ai costi di manutenzione e assicurazione;
- Qualora siano previsti tali controlli, al fine di garantire piena dignità e tutele di lavoratori e lavoratrici, quali saranno le modalità e in che modo saranno rese pubbliche e verificabili;
- Se la selezione terrà conto di modalità di consegna non solo sicure, ma anche a impatto zero in termini di inquinamento, al fine di valorizzare le esperienze e realtà già esistenti nella Città;
- Se sono in programma interlocuzioni con i sindacati competenti, come ad esempio NIDIL CIGIL

che segue da anni tali vicende ed è un attore fondamentale in città nella lotta per i diritti dei rider;

- se vi sarà un coordinamento con NIdiL CGIL e Arci Torino rispetto all'importante iniziativa Sosta Rider e un supporto economico da parte della Comune di tale progetto dal momento che, attraverso l'accreditamento degli operatori sull'applicazione Torino Mercati, il Comune di Torino, sarà implicitamente coinvolto nelle dinamiche lavorative che riguardano i rider.

Torino, 13/03/2025

IL CONSIGLIERE
Firmato digitalmente da Emanuele Busconi